

L'Occhio di Lucca

10 Settembre 2016

*Rievocazione storica
dell'antico sistema di
comunicazione ottica
usato per l'allertamento
delle milizie lucchesi*

CENNI STORICI

Quando agli inizi del XVI° secolo i mutamenti geopolitici della Toscana portarono la Repubblica di Lucca a rivedere radicalmente il proprio sistema difensivo, parallelamente alla costruzione delle opere statiche che culminarono con la realizzazione della imponente cinta muraria rinascimentale, si rese necessaria anche una sostanziale revisione dell'organizzazione delle milizie. Le nuove fortificazioni realizzate secondo i criteri della guerra moderna, sempre più condizionata dalla rapida evoluzione delle armi da fuoco, richiedevano per il loro presenziamento contingenti numerosi e specializzati. Nel 1524 fu fondato così il Corpo dei Bombardieri, nel 1532 fu riorganizzata la Milizia del Contado, nel 1541 venne istituita su proposta di Francesco Burlamacchi la Milizia della Montagna ed infine nel 1570 fu messa mano alla riforma della Milizia Urbana. Per l'allertamento delle numerose ordinanze della milizia e in particolare di quelle della montagna, si rese indispensabile anche una radicale revisione migliorativa del vecchio sistema di telecomunicazione ottica, basato su di una rete di torri reciprocamente visibili tra loro e strategicamente locate sul territorio dello Stato Lucchese.

La nuova organizzazione pose al centro del sistema la torre del Bargiglio, i cui resti ancora si trovano sull'omonimo monte che svetta sopra il Borgo a Mozzano e dal quale si domina con lo sguardo il territorio che anticamente apparteneva alla Repubblica di Lucca. La torre del Bargiglio, oltre che con la torre del Palazzo e con gran parte delle torri delle sei miglia, poteva soprattutto comunicare con le torri sparse nel territorio della montagna e per questo veniva chiamata "L'OCCHIO DI LUCCA". Le segnalazioni venivano fatte di giorno col fumo e di notte col fuoco, utilizzando appositi bracieri detti fanali o foconi, di cui oggi rimane un solo esemplare visibile sopra la Torre di San Piero in Forcone (S. Andrea di Compito). La Torre del Palazzo degli Anziani, rasa al suolo nel 1807 per la realizzazione di Piazza Napoleone, aveva tre fanali sulla sua sommità e sotto di essi era attrezzata la "stanza delle vedette", dove 4 torrigiani si alternavano giorno e notte per vigilare il segno delle torri collegate. Per rendere più agevole il lavoro dei torrigiani, nelle quattro pareti della stanza delle vedette erano fissati dei tubi in ottone, detti mire o traguardi, puntati sulle torri del distretto delle sei miglia e, ovviamente, sulla Torre del Bargiglio. Quest'ultima, come detto in precedenza, era il vero fulcro del sistema, perché permetteva di trasmettere il segno di Lucca ai territori della montagna, ma la sua distanza di 16 Km dalla città consigliò l'allestimento della Torre di Brancoli strettamente collegata al Bargiglio e più vicina di 4 Km alla Torre del Palazzo.

Vi erano anche altre torri che fungevano da ponte per zone non direttamente visibili dalla città, come la Torre di Vecoli, che trasmetteva a Pedona, che a sua volta collegava Viareggio e il Castello di Camaiore o la Torre di Fiano, che trasmetteva il segno a Pescaglia e alla Val di Roggio. Nell'Archivio di Stato di Lucca sono conservate le disposizioni per il funzionamento del sistema di segnalazione emanate dall'Ufficio Sopra la Buona Guardia nella prima metà del XVII° secolo, disposizioni che i rappresentanti del Consiglio Maggiore dovevano leggere agli Anziani di nuova nomina la mattina stessa del loro ingresso in magistero, <<*accìò possino considerar se sia tempo di sospetto et da eseguir quel tanto che in essi si sostiene*>>. Queste disposizioni o meglio <<*ordini et capitoli da osservarsi per far venir soldati alla città in caso di bisogno delle genti di*

montagna per mezzo del segno della torre del Palazzo et di altri luoghi>>, come recita l'intestazione del documento originale, sono un vero e proprio manuale d'uso del sistema. In esse si dice che, in caso di bisogno, sulla torre del Palazzo si dovevano accendere i tre fanali, <<*facendo segno così alla torre di Brancolo come a quella del Bargiglio segnando fino che da una delle dette torre di Brancolo o Bargiglio li sarà risposto con il medesimo segno di fumo o fuoco*>>. Successivamente doveva partire da Lucca la conferma dello stato di allarme e a tal proposito gli Anziani in carica dovevano dar ordine agli artiglieri del baluardo di San Martino di tirare <<*dui botte d'artiglieria grossa*>>, a cui le torri del Bargiglio e di Brancoli dovevano rispondere con altrettante segnalazioni acustiche realizzate per mezzo delle armi presenti nei presidi.

A questo punto lo stato di allarme era effettivo e le ordinanze delle milizie dovevano raggrupparsi nei modi convenuti per dirigersi alla volta della città per soccorrerla.

Nel documento si specifica che <<*nel tempo di sospetto*>> ai colonnelli e ai capitani delle milizie spetta il compito di mettersi in condizione di vedere il segno delle torri cardine del sistema ad ogni ora ed in ogni condizione di visibilità, rafforzando i presidi e facendo fare <<*le guardie per tutti i luoghi di montagna per dove si puossi veder la detta torre del Bargiglio quali guardie debbino far fare li Colonnelli dove a lor parrà meglio*>>. Si dava cioè mandato ai colonnelli di realizzare, ciascuno nella zona di sua competenza, una rete sussidiaria di postazioni da far presenziare. Le disposizioni proseguono con una serie di precisazioni sui luoghi in cui i soldati della montagna dovevano radunarsi e i modi con cui dovevano raggiungere la città ed altri luoghi ritenuti d'importanza strategica, specificando passi e ponti da presidiare.

Il sistema di comunicazione ottica era dunque un piccolo, ma fondamentale, tassello dell'imponente e composito sistema difensivo che ha per secoli contribuito alla conservazione della libertà e della pace per lo Stato Lucchese. L'Occhio di Lucca, le varie ordinanze delle milizie che esso allertava, (quelle di montagna in particolare), la fornace per la fusione delle artiglierie, recentemente ritrovata, che assieme alla fabbrica

della polvere nera rendeva la piccola repubblica autonoma anche nell'approvvigionamento delle armi più importanti per la difesa di una fortezza rinascimentale, erano gli indispensabili elementi che permettevano alle mura di svolgere efficacemente il loro compito, costituendo quel deterrente militare senza il quale denaro e diplomazia ben poco avrebbero potuto.

Il progetto

Anche quest'anno la Sezione CAI di Lucca parteciperà a quella che ormai è la 4° edizione della manifestazione denominata "L'Occhio di Lucca", che vide la luce per la prima volta nell'Ottobre del 2001 grazie ad una brillante intuizione di Giuliano Marchetti. Oltre al Club Alpino Italiano e alla promotrice Historica Lucense prenderanno parte attiva al progetto la Vicaria della Val di Lima, l'Associazione Il Castello di Nozzano (da Nozzano partirà la prima segnalazione), l'Antica Zecca di Lucca, La Compagnia della Veglia e della Spada, il Gruppo Castelnuovo Rinascimentale, la Compagnia delle Bande Nere, il Comitato Sagra della Zuppa D' Aquilea e il Comitato di Cune.

Per un giorno queste associazioni faranno rivivere, attraverso una serie di simulazioni, la parte centrale del sistema di comunicazione ottica, quella più importante che, facendo perno sulla torre posta sul Monte Bargiglio, permetteva alla città di Lucca di comunicare con i territori della sua montagna.

Veniamo dunque alla parte pratica del progetto. I siti da rimettere in funzione sono i sette che andiamo ad elencare:

1 - La Torre del Palazzo, che non essendo più esistente verrà sostituita nelle sue funzioni dalla Torre delle Ore, adatta allo scopo sia per la sua elevazione che per la sua vicinanza all'area dove effettivamente sorgeva la Torre di Palazzo; sulla Torre delle Ore prenderanno posto un socio dell'Historica Lucense, e due soci C.A.I. muniti di fumogeni e apparato radio per eseguire le segnalazioni e per le comunicazioni a voce.

2 - I ruderi della Torre del Bargiglio, “l’Occhio di Lucca”, da cui si irradiava l’allarme ai territori della montagna per richiamarne le milizie. Sul Bargiglio prenderanno posizione vari soci del CAI Sezione di Lucca muniti di fumogeni per le segnalazioni e di apparato radio.

3 - La postazione della Croce di Brancoli, dove sorgeva l’antica torre da segnalazione distrutta durante l’ultima guerra mondiale e che serviva da elemento ripetitore fisso per i segnali tra Lucca e il Bargiglio. Alla Croce di Brancoli prenderanno posizione vari soci C.A.I. muniti di fumogeni per le segnalazioni e apparato radio.

4 - La postazione di Monte Catino, che poteva servire da elemento intermedio allestibile in caso di necessità, ovvero *“nel tempo di sospetto”*, utile ad un più agevole e sicuro collegamento tra Lucca e la torre di Brancoli. Sul Monte Catino prenderanno posizione vari soci C.A.I. attrezzati con fumogeni da segnalazione e apparato radio .

5 - La postazione del Monte Castellaccio d’Aquilea, che assieme a quella del Monte Catino poteva svolgere la funzione di ponte nei collegamenti tra Lucca e Brancoli. Sul Monte Castellaccio prenderanno posizione due soci C.A.I. muniti di fumogeni da segnalazione e apparato radio .

6 - La Torre del Castello di Nozzano, dove prenderanno posizione i soci dell’omonima associazione muniti di fumogeni.

7 – La postazione nell’orecchione destro della Piattaforma di San Frediano, dove i soci dell’Historica Lucense, assieme ai soci della Vicaria della Val di Lima, allestiranno una sezione di artiglieria rinascimentale munita di due repliche di pezzi cinquecenteschi con relativi serventi e un piccolo contingente di soldati addetti alla guardia del baluardo.

Alla Piattaforma di San Frediano, e al sotterraneo di San Frediano, i soci dell’Historica Lucense e della Vicaria della Val di Lima forniranno spiegazioni e materiale divulgativo sull’antico sistema di segnalazione ottica.

La simulazione riguarderà un ipotetico allarme proveniente dal confine Sud-Ovest di quello che era lo Stato Lucchese. L'allarme verrà trasmesso con dei fumogeni dalla Torre del Castello di Nozzano.

Lucca rileverà l'allarme per mezzo degli uomini presenti sulla Torre delle Ore, nelle veci della Torre del Palazzo, che a loro volta lo trasmetteranno alla città e ai territori della montagna sempre a mezzo di fumogeni.

Vedendo il fumo sulla Torre delle Ore, i soci C.A.I. presenti sul Monte Catino accenderanno i loro fumogeni, trasmettendo il segnale al Castellaccio d'Aquilea, dove i soci C.A.I. presenti faranno lo stesso segnale, propagando l'allarme alla postazione della Croce di Brancoli ed infine alla Torre del Bargiglio.

All'accensione dei fumogeni sulla Torre del Bargiglio, dalla Piattaforma di San Frediano i cannoni dell'Historica Lucense spareranno i due colpi di conferma acustica dell'allarme.

La simulazione potrà proseguire con l'allertamento della milizia cittadina; a tale scopo, come negli antichi *"ordini et capitoli"*, la campana di una torre cittadina (possibilmente quella delle Ore) suonerà a martello.

In fine, a simboleggiare lo stretto legame tra la città e il suo territorio, un corteo composto dai soci dell'Associazione Il Castello di Nozzano, della Vicaria della Val di Lima, della Compagnia della Veglia e della Spada, di Castelnuovo Rinascentale e della Compagnia delle Bande Nere, in abito storico ispirato all'antica Milizia di Montagna, partirà dalla zona prospiciente le mura all'altezza del Baluardo di Santa Croce e percorrendo gli spalti esterni entrerà in Lucca dalla Sortita di San Frediano, per poi unirsi agli uomini presenti sulla Piattaforma di San Frediano, concludendo la manifestazione.

Il Programma di sabato 10 Settembre

Ore 17.00 – Animazione in abito storico alla Piattaforma di San Frediano, con attività didattica inerente alla difesa delle mura rinascimentali e al complesso sistema organizzativo che la rendeva possibile.

Ore 18.30 – Inizio delle segnalazioni con l'accensione del fumogeno sulla torre del Castello di Nozzano.

Ore 18.35 – Accensione del fumogeno sulla Torre delle Ore.

Ore 18.40 – Accensione del fumogeno sulla postazione di Monte Catino.

Ore 18.45 – Accensione del fumogeno sulla postazione del Monte Castellaccio d' Aquilea.

Ore 18.50 – Accensione del fumogeno sulla postazione della Croce di Brancoli.

Ore 18.55 – Accensione del fumogeno sulla Torre del Bargiglio.

Ore 19.00 – Sparo di due colpi di artiglieria dalla Piattaforma di San Frediano.

Ore 19.15 – Suono della campana a martello.

Ore 19.30 – Partenza corteo della Milizia di Montagna dai prati prospicienti al Baluardo di Santa Croce.

Ore 19.55 – Ingresso del corteo in città dalla Sortita di San Frediano.

Ore 20.00 – Arrivo sulla Piattaforma di San Frediano del corteo della Milizia di Montagna e chiusura della manifestazione.

In caso di condizioni meteo sfavorevoli la manifestazione non potrà avere luogo.